

Ministero dell'Istruzione dell'Università e della Ricerca

ESAME DI STATO DI ISTRUZIONE SECONDARIA SUPERIORE

Indirizzo: LI12 – SCIENZE UMANE - OPZIONE ECONOMICO SOCIALE

Tema di: DIRITTO ED ECONOMIA POLITICA

ATTENZIONE

All'interno sono presenti due “*Esempi di prova*”

ESAME DI STATO DI ISTRUZIONE SECONDARIA SUPERIORE

Indirizzo: LI12 – SCIENZE UMANE - OPZIONE ECONOMICO SOCIALE

Tema di: DIRITTO ED ECONOMIA POLITICA

ESEMPIO 1

Il rapporto tra i principi costituzionali e l'economia

PRIMA PARTE

La Costituzione repubblicana impostò le questioni dell'economia, dell'attività delle imprese e della regolamentazione della proprietà privata sulla base di un compromesso tra le principali correnti di pensiero, quella cattolica-personalista, quella social-comunista e quella liberale.

Facendo riferimento ai due brani allegati, il candidato individui nei Principi fondamentali e nella Parte I^a - Diritti e doveri dei cittadini del testo costituzionale le modalità con le quali si realizzò questo compromesso.

“Nell’Assemblea Costituente non ci fu nessuno scontro frontale fra i sostenitori del mercato, i “mercantisti”, e i sostenitori dello Stato, gli statalisti, per giungere ad una buona definizione delle regole da dare al sistema economico italiano. I liberisti [...] non erano fondamentalisti, ma riconoscevano la necessità di buone regole per dare vita ad un mercato aperto, vivace e concorrenziale. I dirigisti, fra i quali si trovavano non soltanto i comunisti, ma anche molti socialisti, non furono mai estremisti, consapevoli che la pianificazione totale dell’economia italiana non soltanto era impossibile, ma correva il rischio di comprimere e di ridurre gli spazi di libertà personale. [...] I punti di approdo furono convenientemente e complessivamente forniti dalle elaborazioni riscontrabili nella dottrina sociale della Chiesa con opportuni adattamenti. Dati i tempi, gli adattamenti non poterono che giungere dalle politiche keynesiane variamente applicate dal New Deal di Roosevelt, dai socialdemocratici svedesi e, naturalmente, anche dai laburisti inglesi.”

(fonte: G. Pasquino, La Costituzione in trenta lezioni, UTET, 2015, p. 67)

“La ragione del successo della Costituente è che i singoli partiti non concepirono la Costituzione secondo il loro immediato vantaggio particolare. Ciò avrebbe reso impossibile ogni accordo. L’Assemblea costituente lavorò invece con lo sguardo rivolto al futuro: fu –secondo l’espressione di Piero Calamandrei, esponente del Partito d’azione e uno dei maggiori artefici della Costituzione – un’Assemblea “presbite”. Ciò fu possibile a causa di quello che la scienza politica denomina il “velo dell’ignoranza”, cioè il fatto che nessun partito politico allora, all’inizio della esperienza costituzionale, era in grado di sapere se, nel futuro, sarebbe stato danneggiato o favorito da questa o quella norma

costituzionale. Il problema costituzionale non dipendeva dagli interessi immediati di partito e perciò si poteva ragionare in generale.”

(fonte: G. Zagrebelsky, G. Oberto, G. Stalla, C. Trucco, *Diritto Pubblico*, Mondadori Education, 2007, p.44)

SECONDA PARTE

Sulla base di quanto contenuto nei passi citati e di quanto appreso nel proprio corso di studi, il candidato scelga di rispondere a due dei seguenti quesiti.

1. Si descrivano i principi teorici e gli strumenti dell'economia keynesiana e il contesto storico entro cui essa nacque e si sviluppò.
2. Il candidato valuti in che modo il compromesso costituzionale tra le diverse concezioni dell'economia ha aiutato nei decenni dopo la seconda guerra mondiale la società italiana a crescere oppure se esso è stato un freno all'espressione delle migliori capacità del nostro Paese.
3. Il candidato valuti quali sono i possibili pregi e i difetti dell'economia di mercato e dell'intervento statale in economia ed esponga una motivata preferenza tra i due differenti sistemi.
4. Con particolare riferimento all'art. 41 Cost. se ne analizzi il contenuto, si commenti l'apparente contrasto fra il primo comma e i successivi e si individuino quali programmi e controlli sono riusciti nei decenni trascorsi dall'approvazione della Costituzione a indirizzare in Italia l'attività economica a fini sociali.

Durata massima della prova: 6 ore.

È consentito l'uso del dizionario di italiano.

È consentito l'uso dei seguenti sussidi: Costituzione Italiana; Codice Civile e leggi complementari non commentati.

È consentito l'uso del dizionario bilingue (italiano-lingua del paese di provenienza) per i candidati di madrelingua non italiana.

Non è consentito lasciare l'Istituto prima che siano trascorse 3 ore dalla dettatura del tema.

ESAME DI STATO DI ISTRUZIONE SECONDARIA SUPERIORE

Indirizzo: LI12 – SCIENZE UMANE - OPZIONE ECONOMICO SOCIALE

Tema di: DIRITTO ED ECONOMIA POLITICA

ESEMPIO 2

Quali problemi ha l'Italia sui conti pubblici?

PRIMA PARTE

Il seguente articolo, apparso sul Corriere della Sera il 22 Febbraio 2016, espone la nostra situazione dei conti pubblici.

Conti pubblici, il Tesoro apre il cantiere per la manovra 2017.

Il peggioramento dei saldi di bilancio potrebbe richiedere una manovrina di aggiustamento in corso d'anno. E per il prossimo servono minimo 24 miliardi. Oggi il position paper italiano sull'Ue. Venerdì Juncker a Roma da Renzi e Mattarella.

Roma. Sono passati solo 5 mesi dalla nota di aggiornamento al Def (Documento di economia e finanza) 2015, ma il Def 2016, che il governo presenterà entro il 20 aprile, descriverà un deciso peggioramento della situazione economica e dei conti pubblici. Il problema non è tanto quello di una possibile manovrina di aggiustamento in corso d'anno — perché 3 miliardi (se Bruxelles dovesse respingere lo 0,2% di flessibilità sui profughi) si possono trovare nelle pieghe del Bilancio — ma la manovra per il 2017, con i saldi di finanza pubblica che ballano e la necessità di trovare comunque 15 miliardi per impedire che scatti l'ennesima clausola di salvaguardia, cioè l'aumento dell'Iva dal prossimo primo gennaio. Ai quali bisognerebbe sommare almeno altri 8,5 miliardi (cioè mezzo punto di Prodotto interno lordo) per rispettare il percorso verso il pareggio di bilancio. Insomma, a bocce ferme, per il 2017 servono come minimo 24 miliardi.

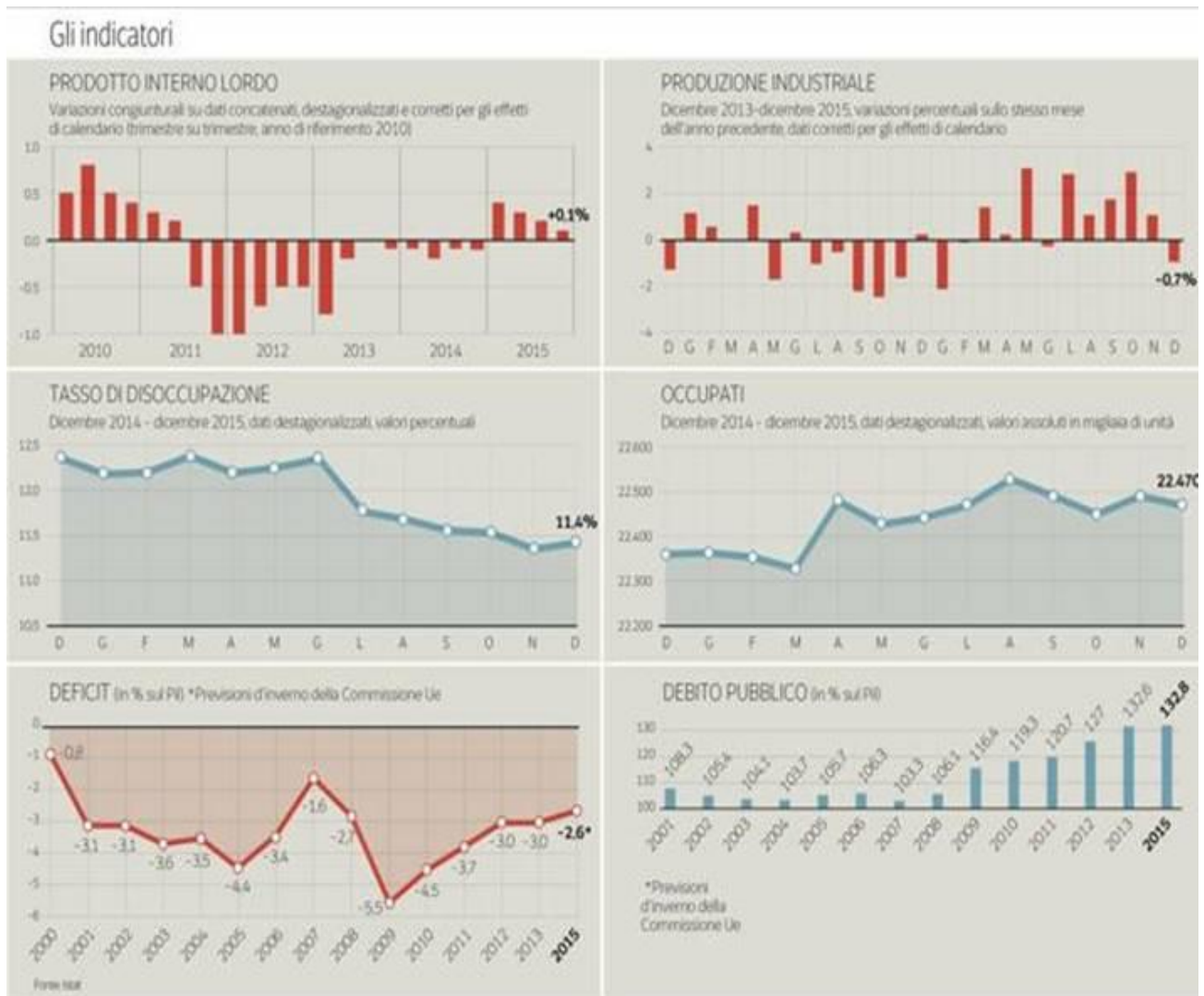
Ma il guaio è che le bocce non sono ferme a 5 mesi fa. La congiuntura internazionale è peggiorata. E le previsioni contenute nella nota di aggiornamento del Def, che allora parevano azzardate, ora si rivelano irrealistiche. L'anno scorso il governo, per far passare il suo piano economico a Bruxelles, puntò tutto su un drastico calo del deficit nel 2017, che grazie alla crescita del Pil sarebbe sceso all'1,1% (dal 2,2% del 2016). Il che avrebbe consentito di centrare il pareggio strutturale di bilancio nel 2018. Adesso questi due parametri andranno rivisti. Il deficit quest'anno viaggia verso il 2,5%. E con un Pil che l'Ocse ha

appena stimato per l'Italia all'1% nel 2016 (contro l'1,6% previsto dal governo) il deficit 2017 sarà rivisto al rialzo (1,5-2%). Di conseguenza il pareggio strutturale di bilancio slitterà. In questa prospettiva la Commissione europea deciderà a maggio se dare il via libera a tutta la flessibilità che il governo italiano si è presa oppure se bocciare la manovra. Il che, soprattutto se il debito pubblico non dovesse scendere, aprirebbe la porta a una procedura d'infrazione.

Scenari che il presidente del Consiglio, Matteo Renzi, e il ministro dell'Economia, Pier Carlo Padoan, neppure prendono in considerazione. Per loro non c'è alcuna manovra bis all'orizzonte e nel 2017 i conti andranno a posto grazie alla spending review e alla crescita che beneficerà degli ulteriori tagli delle tasse, a cominciare dall'Ires sulle imprese. Oggi Padoan renderà noto il Position paper dell'Italia sulla nuova politica necessaria all'Europa per consolidare l'Unione (dalla garanzia bancaria all'indennità di disoccupazione europea) e rilanciare la crescita con più investimenti e meno rigidità di bilancio. Uno scenario nel quale non c'è più posto per il Fiscal compact, che renderebbe la vita impossibile all'Italia, costretta a ridurre il debito di 3,5 punti di Pil (60 miliardi) ogni anno. Uno scenario, invece, nel quale ancora si muove il presidente della commissione Ue, Jean Claude Juncker, che venerdì sarà a Roma per incontrare Renzi e il presidente della Repubblica, Sergio Mattarella.

di Enrico Marro, Corriere della Sera, 22 febbraio 2016.

Questi grafici, apparsi sul Corriere della Sera, mostrano gli andamenti delle principali grandezze economiche e degli indicatori fondamentali dei conti pubblici italiani



Corriere della sera, 12 febbraio 2016

Il candidato analizzi il testo riportato, individuando quali aspetti economici e giuridici stanno determinando le modalità con le quali verrà realizzata la manovra di bilancio per il 2017. Analizzi gli andamenti delle variabili rappresentate dai grafici, evidenziando quali andamenti possano aggravare e quali migliorare i conti pubblici.

Il candidato presenti un rapporto completo dell'analisi svolta, valutando le eventuali criticità della situazione del nostro paese.

SECONDA PARTE

Il candidato sviluppi due dei seguenti quesiti.

1. Il candidato esponga quali sono i principi costituzionali e le normative europee e italiane che presiedono alla approvazione del bilancio dello Stato italiano e degli altri provvedimenti relativi ai conti pubblici.
2. Il candidato esponga le motivazioni del sorgere dei deficit pubblici, le relazioni che intercorrono tra deficit e debito pubblico e in che modo le diverse teorie economiche valutano il pareggio, i disavanzi e gli avanzi nei conti pubblici.
3. I Trattati dell'UE hanno posto criteri di convergenza e limiti ai conti pubblici dei singoli Stati nazionali. Il candidato esamini le motivazioni di questa impostazione ed esponga un suo parere su questi provvedimenti.
4. Il candidato analizzi l'economia italiana ed europea nel contesto della globalizzazione ed esponga con quali politiche economiche e di bilancio ritiene che possa essere favorita la crescita economica.

Durata massima della prova: 6 ore.

È consentito l'uso del dizionario di italiano.

È consentito l'uso dei seguenti sussidi: Costituzione Italiana; Codice Civile e leggi complementari non commentati.

È consentito l'uso del dizionario bilingue (italiano-lingua del paese di provenienza) per i candidati di madrelingua non italiana.

Non è consentito lasciare l'Istituto prima che siano trascorse 3 ore dalla dettatura del tema.